

---

**Presidenza: Federazione Russa**

## **854<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 24 maggio 2017

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 13.10

2. Presidenza: Sig. A. Vorobiev

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza, a nome dell'FSC, ha espresso cordoglio al Regno Unito in relazione all'attentato terroristico avvenuto a Manchester il 22 maggio 2017; parole di cordoglio sono state espresse anche dal S. Khabibullin. Il Regno Unito ha ringraziato le delegazioni e il Sig. Khabibullin per le loro espressioni di solidarietà.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA:  
“PREVENZIONE DI INCIDENTI MILITARI”**

– *Sig. S. Khabibullin, Direzione generale per la cooperazione militare internazionale, Ministero della difesa, Federazione Russa*

Presidenza, Sig. S. Khabibullin (Federazione Russa) (Annesso 1), Malta-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (FSC.DEL/151/17), Polonia (Annesso 2), Svizzera (Annesso 3), Stati Uniti d'America, Canada, Belarus, Germania, Austria, Norvegia

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/153/17), Malta-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/152/17), Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Riunione informativa sulla 75<sup>a</sup> riunione del Gruppo OSCE per le comunicazioni e sullo Scambio globale di informazioni militari del 2017, tenutasi l'11 maggio 2017 (FSC.GAL/57/17 Restr.): Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (b) *Finalizzazione di un portale online per la presentazione di informazioni ai sensi del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e del Programma d'azione delle Nazioni Unite sulle SALW, che sarà operativo a partire dal 30 maggio 2017: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*

4. Prossima seduta:

mercoledì 31 maggio 2017, ore 10.00 Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/860

24 May 2017

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

---

**854<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.860, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,  
Signore e signori,

vi ringrazio per avermi dato l'opportunità di intervenire al Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE su un tema così attuale come la prevenzione degli incidenti in mare e nello spazio aereo.

**Contesto storico e ragioni che hanno determinato la necessità di concludere accordi**

Una serie di incidenti verificatisi negli oceani del mondo negli anni '60 del ventesimo secolo riconducibili ad azioni di navi e aerei militari sovietici e americani, nonché le gravi conseguenze di questi incidenti, hanno portato Mosca e Washington a comprendere la necessità di avviare colloqui sulla prevenzione di tali rischi in futuro.

L'intenso lavoro svolto dalle autorità militari dei due paesi ha portato nel 1972 alla firma tra il Governo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e del Governo degli Stati Uniti d'America dell'Accordo sulla prevenzione degli incidenti in mare aperto e nello spazio aereo sovrastante (qui di seguito INCSEA).

L'esperienza positiva dell'applicazione di tale Accordo è stata sintetizzata e negli anni successivi accordi analoghi sono stati conclusi anche con una serie di altri paesi.

**Quadro attuale dell'accordo**

Complessivamente i governi dell'Unione Sovietica e della Federazione Russa hanno concluso 14 Accordi con le seguenti maggiori potenze marittime:

- Accordo URSS–USA (1972);
- Accordo URSS–Regno Unito (1986);
- Accordo URSS–Repubblica Federale di Germania (1988);

- Accordo URSS–Francia (1989);
- Accordo URSS–Canada (1989);
- Accordo URSS–Italia (1989);
- Accordo URSS–Paesi Bassi (1990);
- Accordo URSS–Norvegia (1990);
- Accordo URSS–Spagna (1990);
- Accordo URSS–Grecia (1991);
- Accordo Russia–Giappone (1993);
- Accordo Russia–Corea del Sud (1994);
- Accordo Russia–Portogallo (2000);
- Accordo Russia–Turchia (2004).

Dodici di questi paesi sono Stati partecipanti dell’OSCE (e della NATO) e due Paesi sono Partner OSCE per la cooperazione.

### **Contenuto dell’INCSEA**

Scopo di detti Accordi è garantire la sicurezza della navigazione delle navi e la sicurezza di volo degli aeromobili delle forze armate delle Parti dell’Accordo al di fuori delle acque territoriali.

Gli Accordi, oltre alle vigenti norme di diritto internazionale, prevedono obblighi reciproci intesi a ridurre i rischi di situazioni avverse che si verificano durante azioni di navi e aeromobili delle Parti operanti gli uni in stretta prossimità degli altri. In definitiva, gli Accordi INCSEA mirano a escludere il fattore della casualità nelle relazioni tra forze armate e governi delle Parti in generale.

I comandanti delle navi e degli aeromobili delle Parti sono direttamente coinvolti nell’adempimento degli impegni reciproci assunti ai sensi dell’Accordo e sono responsabili della loro attuazione. Essi sono tenuti, usando le libertà del mare aperto, di attenersi alla lettera e allo spirito della Regolamentazione internazionale per la prevenzione delle collisioni in mare (COLREGS 1972) e di evitare manovre che possano essere pericolose per le navi, gli aeromobili e le relative formazioni dell’altra Parte dell’Accordo.

Per facilitare la comprensione reciproca e garantire lo scambio di informazioni sulle intenzioni reciproche sono stati elaborati e vengono utilizzati con successo segnali speciali, previsti dagli Accordi. Essi figurano nelle Tabelle dei segnali speciali che costituiscono parte integrante degli Accordi. I segnali speciali possono essere trasmessi via radio, con bandiere e proiettori.

Nel quadro degli Accordi è stata stabilita e opera efficacemente la comunicazione tra le Parti attraverso gli attaché militari (della marina). Grazie ad essa le Parti hanno la possibilità di informare tempestivamente l'una l'altra in merito al verificarsi di incidenti in mare e di adottare misure volte a eliminare eventuali conseguenze negative.

Vorrei in particolare sottolineare che gli Accordi non riguardano il contenuto e lo scopo principali delle attività delle forze armate delle Parti, non ne limitano la composizione quantitativa e qualitativa, ma consentono di risolvere il compito di garantire sicurezza alla navigazione e ai voli al fuori delle acque territoriali. In tal senso non vi è ragione di interpretare gli Accordi INCSEA in senso lato, di considerarli o equipararli a documenti sul controllo degli armamenti.

Nel processo di attuazione degli Accordi il ventaglio di oggetti e relazioni che ne costituiscono la materia è andato ampliandosi. In particolare le Parti s'impegnano a:

- non impiegare laser in modo tale che possano essere nocivi alla salute del personale o recare danno agli equipaggiamenti a bordo della nave o dell'aeromobile dell'altra Parte dell'Accordo;
- non lanciare razzi segnaletici o altri dispositivi pirotecnici in direzione delle navi e degli aeromobili dell'altra Parte dell'Accordo;
- non interferire intenzionalmente con i sistemi di comunicazione e di navigazione delle navi e degli aeromobili dell'altra Parte dell'Accordo.

Oltre a ciò, i divieti contemplati negli Accordi sono stati estesi ad azioni eseguite in relazione a navi marittime e aeromobili non militari.

Attualmente sono in corso i lavori per estendere le disposizioni degli Accordi agli aeromobili e alle navi senza pilota.

### **Meccanismo per l'attuazione dell'INCSEA nelle Forze armate della Federazione Russa**

Come parte del monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni degli Accordi da parte delle navi e degli aeromobili delle forze armate delle Parti, presso il Ministero della difesa della Russia vengono osservate le seguenti procedure:

- controllo quotidiano del rispetto delle disposizioni degli Accordi da parte delle navi e dei velivoli delle forze armate delle Parti;
- analisi dell'attuazione delle disposizioni degli Accordi, formulazione di proposte per il miglioramento delle misure per garantire la sicurezza della navigazione marittima e dei voli nonché per l'introduzione di emendamenti agli Accordi;
- corrispondenza con rappresentanti delle forze armate delle Parti sull'attuazione degli Accordi;

- preparazione e consultazioni con delegazioni di Stati esteri in merito all’attuazione e alla modernizzazione degli Accordi. Conformemente alle disposizioni degli Accordi si tengono consultazioni annualmente o una volta ogni due anni.

### **Esperienza nell’attuazione dell’INCSEA**

L’esperienza dell’applicazione degli Accordi dimostra che ognuno di essi è utile in egual misura per entrambe le Parti. Essi contribuiscono a garantire la sicurezza delle azioni delle navi e degli aeromobili delle Parti operanti gli uni in stretta prossimità degli altri.

Gli incontri tenuti nel quadro dell’attuazione degli Accordi consentono di accrescere la fiducia, di meglio capire le intenzioni reciproche, di elaborare e valutare le misure per il miglioramento degli Accordi.

### **Questioni problematiche**

Per motivi politici alcuni Stati Parte degli Accordi hanno sospeso i contatti con Russia, in particolare il Canada nel 2008 e la Repubblica Federale di Germania nel 2014.

Al contempo non di rado i mezzi di informazione diffondono di frequente accuse contro la Russia riguardo l’esecuzione di manovre pericolose con velivoli e navi militari delle Forze armate della Federazione Russa.

Tuttavia, le iniziative avanzate dal Ministero della difesa della Russia per un dibattito in seno al Consiglio Russia-NATO sullo sviluppo di un quadro normativo e giuridico per la prevenzione degli incidenti sono rimaste senza risposta.

Ciò non contribuisce a ridurre la tensione e potrebbe condurre a incidenti imprevisti.

Esortiamo le autorità della difesa degli Stati Parte degli Accordi a riprendere il dialogo sulla prevenzione degli incidenti in mare al di fuori delle acque territoriali e nello spazio aereo sovrastante, e siamo pronti a una cooperazione costruttiva.

La ringrazio, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/860

24 May 2017

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**854<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.860, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA POLONIA**

Signor Presidente,

desidero aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale a integrazione della dichiarazione resa dall'Unione europea.

La Polonia è grata alla Presidenza russa dell'FSC per aver inserito il tema degli incidenti militari nel Dialogo sulla sicurezza dell'FSC e ringrazia il Colonnello Khabibullin per la sua relazione.

La dichiarazione dell'Unione europea e dei suoi Stati membri ha richiamato particolarmente l'attenzione di tutte le delegazioni sulla proposta polacca presentata all'FSC in merito al paragrafo 17 del Documento di Vienna sulla cooperazione riguardo incidenti pericolosi di natura militare. Va rilevato che un numero crescente di Stati partecipanti ha già co-sponsorizzato tale proposta – il 10 maggio il numero di co-sponsorizzatori ha raggiunto quota 22. In quanto principali proponenti, ne prendiamo atto con particolare soddisfazione e incoraggiamo altre delegazioni a considerare di sponsorizzare la nostra proposta.

Non vi è dubbio che tutti i meccanismi e i canali di comunicazione che esistono tra gli Stati partecipanti, a prescindere dalla loro tipologia, sia essa bilaterale, regionale o multilaterale, dovrebbero operare in modo efficiente al fine di minimizzare i rischi derivanti da incidenti militari pericolosi.

È questo il motivo per cui il gruppo di cosponsorizzatori della proposta relativa al paragrafo 17 sono così favorevoli a rafforzare l'attuale paragrafo 17 del Documento di Vienna, in modo da offrire a tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE uno strumento multilaterale efficace che consenta loro di gestire immediatamente tutti gli eventuali incidenti, in conformità alle pertinenti disposizioni di detto paragrafo.

Signor Presidente, la ringrazio e chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/860

24 May 2017

Annex 3

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**854<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.860, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Caro Colonnello Khaibibullin,  
Signor Presidente dell'Foro di cooperazione per la sicurezza,  
Eccellenze, esimi ospiti e colleghi,

la delegazione svizzera si unisce agli oratori che hanno dato il loro cordiale benvenuto al Colonnello Khabibullin alla seduta odierna del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e lo ringrazia per la sua relazione molto informativa. Ci congratuliamo con la Presidenza russa dell'FSC per aver scelto la prevenzione degli incidenti militari come tema di discussione nell'ordine del giorno dell'FSC. Nell'attuale situazione di scarsa fiducia reciproca, gli incidenti militari pericolosi rappresentano una minaccia crescente per la sicurezza nell'area dell'OSCE. Infatti, i rischi derivanti da errori di calcolo o interpretazioni erranee che sono causa di incidenti o persino di involontari aggravamenti delle tensioni sono fonte di forte preoccupazione. È pertanto nell'interesse di tutti gli Stati partecipanti, indipendentemente dalla loro valutazione sulle ragioni dell'attuale crisi di fiducia, utilizzare e sviluppare ulteriormente le misure esistenti e creare nuovi strumenti per prevenire gli incidenti militari.

L'OSCE ha sviluppato un meccanismo multilaterale per affrontare tali rischi; la sua corretta attuazione in buona fede contribuirebbe notevolmente a dissipare le preoccupazioni e a evitarli.

Signor Presidente,

oggi ricordo gli interessanti dibattiti sulla riduzione dei rischi occasione del Seminario OSCE sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza tenutosi dall'1 al 3 marzo di quest'anno. Le conclusioni di tale Seminario fanno riferimento in particolare a due questioni: la rigorosa attuazione, in buona fede e in conformità alla lettera e allo spirito delle loro disposizioni, delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e i loro riferimenti a diversi altri strumenti di verifica. Come misura supplementare di riduzione dei rischi è stato inoltre esaminato con particolare attenzione il ruolo delle missioni d'indagine imparziali a guida neutrale. Particolarmente interessante è stata la discussione in cui si è confrontata l'efficacia degli accordi bilaterali nell'affrontare gli incidenti con quella di un approccio sub-regionale o regionale.



Desidero infine ringraziare ancora una volta la Presidenza russa dell'FSC per aver richiamato l'attenzione della piattaforma OSCE su questo tema pertinente poiché un dibattito aperto e costruttivo volto a soluzioni efficaci è nell'interesse di tutti noi.

Grazie molte della vostra attenzione. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.